

## PROGETTO BRESCIA IN AZIONE IGIENE TECNOLOGICA

### SETTORE PUBBLICO – PROGETTO “ConsumAttori digitali”

**CHI:** la proposta si rivolge al Comune di Brescia.

**CHE COSA:** si propone un modello di intervento per la promozione dell'uso consapevole della Rete nei preadolescenti, da implementare presso le scuole secondarie di primo grado della città di Brescia e della provincia rafforzando alcuni progetti rivolti alle scuole già avviati dal Comune di Brescia <sup>1</sup>.

**PREMESSE:** l'adolescenza si configura come una fase di transizione dallo stato infantile allo stato adulto, caratterizzata da modificazioni a livello fisico, cognitivo, emotivo e sociale che porteranno l'adolescente alla costruzione di una propria identità. In tutto questo una posizione privilegiata ha il confronto con gli altri ed in particolare con il gruppo di pari. Per le nuove generazioni la Rete (siti, chat, app, ecc.) rappresenta un ambiente relazionale quotidiano dove poter esprimere sè stessi, ampliare le amicizie, condividere le proprie emozioni ma rappresenta anche una delle principali fonti di ricerca e scambio di informazioni riguardanti diversi ambiti di vita (sessualità, salute psico-fisica, ecc.).

Nel 2019 la *helpline* istituita dal Telefono Azzurro ha gestito, a livello nazionale, 157 casi di richiesta di aiuto riguardanti problematiche relative all'utilizzo di internet (circa 15 casi al mese e circa 1 caso ogni due giorni).

Le richieste provenivano per il 47% da preadolescenti (dagli 11 ai 14 anni) ed erano inerenti a diverse motivazioni alcune delle quali sono:

- 21,2% fenomeni di cyberbullismo;
- 10,1% sexting;
- 5,7% grooming (adescamento di minorenni online);
- 3,4% dipendenza da internet;
- 2,3% pedo-pornografia;
- 0,5% atti autolesivi e suicidio;
- 0,3% hate speech (discriminazione online).

Per il 16,1% le segnalazioni provenivano dalla Lombardia<sup>2</sup>.

Talvolta queste motivazioni possono essere anche la conseguenza di sfide presenti nel web, le cosiddette “challenges”, ad esempio la “Blue whale challenge” (inneggiamento dell'autolesionismo fino ad arrivare al suicidio), la presenza di “fake news” e la presenza di “filtri distorsivi” della propria immagine personale.

I Social Network, quindi, possono rappresentare, soprattutto per i più giovani, una pericolosa fonte di rischio andando a comprometterne il benessere psico-fisico-sociale, questo in quanto manca in loro la consapevolezza nell'uso. Mediante una buona

<sup>1</sup> <https://www.comune.brescia.it/servizi/politichesicurezza/polizialocale/serviziCittadino/Pagine/Educazionelegalita.aspx>

<sup>2</sup> Fonte: indagine “Together for a better internet” a cura di Telefono Azzurro e DoxaKids, anno 2020 - [https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/02/Dossier-Doxa\\_2020\\_web\\_singole.pdf](https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/02/Dossier-Doxa_2020_web_singole.pdf)

# AZIONE

**alfabetizzazione digitale**, che vada ben al di là dei progetti di mero contrasto al fenomeno del cyberbullismo, il web può rappresentare però un'**opportunità per lo sviluppo dell'apprendimento e di nuove competenze**.

Da qui nasce l'importanza di **tutelare i giovani** fornendo loro non soltanto **informazioni relative al funzionamento e ai rischi della Rete** bensì dotandoli degli strumenti più adatti a promuovere l'utilizzo sicuro e consapevole delle opportunità della rete.

Per prevenire i rischi della rete, infatti, **non è sufficiente focalizzare l'attenzione dei giovani** su di **uno o più problemi specifici** quali sfide rischiose, adescamenti, fake news e dismorfismo digitale (tale circostanza risulta dimostrata dal fallimento di alcuni programmi di prevenzione che sono stati strutturati in tal senso), ma è **indispensabile ripensare i programmi formativi** in modo che gli stessi portino allo **sviluppo di competenze personali** (*coping, decision making, problem solving*, pensiero critico, ecc.), in quanto sono proprio tali competenze personali a costituire i **fattori protettivi** rispetto ai comportamenti a rischio, sia nell'ambito della **salute personale individuale** che in quello della **convivenza civile**<sup>3</sup>.

**ESECUZIONE:** Implementare presso le scuole medie pubbliche e private un programma educativo specificamente rivolto alla prevenzione dei rischi derivanti da un utilizzo inconsapevole della rete da parte degli adolescenti e dei pre-adolescenti.

**NOTE OPERATIVE:** si ipotizza di proporre al Comune di Brescia la promozione di 2 incontri formativi a quadrimestre della durata di circa 2 ore ciascuno presso le scuole medie. Si utilizzerebbe una modalità di intervento di tipo **psicoeducativo**.

Si ipotizzano **attività dirette**, di informazione utilizzando tecniche quali **l'Information Giving Model** per promuovere l'acquisizione di informazioni in merito alla tematica, la riflessione sulle stesse andando a incrementare le conoscenze in merito e producendo così una modificazione degli atteggiamenti (credenze, rappresentazioni) e del comportamento.

In associazione a queste si ipotizzano **attività indirette**, di sviluppo delle competenze volte all'**acquisizione e al potenziamento di risorse personali e interpersonali**, e dei **fattori di protezione**<sup>4</sup>. Queste attività (ad esempio laboratori educativi) saranno basate sulla **Life Skills Education**<sup>5</sup>, ipotizzando di potersi avvalere della collaborazione di professionisti formati secondo il modello Life Skills Italia (vedasi [www.lifeskills.it](http://www.lifeskills.it)).

**FONDI:** per la finanziabilità del progetto è possibile attingere parzialmente a specifici **bandi regionali, nazionali o comunitari**. Inoltre, se ed in quanto richiesti, potrebbero essere dedicati al progetto parte dei **fondi MES**, in quanto prevedono la possibilità di spendere in sanità sia a livello diretto che a livello indiretto.

Brescia, addì 30 novembre 2020.

<sup>3</sup> Marmocchi, Dall'Aglio e Zannini, Educare le lifeskills, Ed. Erickson, 2004.

<sup>4</sup> Guarino, Lancellotti, Serantoni, Bullismo. Aspetti giuridici, teorie psicologiche e tecniche di intervento. Ed. Franco Angeli, 2011

<sup>5</sup> progetto "Skills for Life" (1993) dell'OMS "migliorare il benessere e la salute psicosociale dei bambini e degli adolescenti tramite l'apprendimento di abilità utili per la gestione dell'emozione e delle relazioni sociali".

# AZIONE

<b>Capi progetto:</b>	Samanta Busi e Anna Alessandrini
<b>Nel team:</b>	Monica Lippa